

2025



SINERGIE 02A

SISUS BASSO PIAVE URBANO

BASSO PIAVE URBANO

Persone

SINERGIE 02A

BASSO PIAVE URBANO

Persone

a cura di Maria Antonia Barucco



Collana: Sinergie | 02ANTEPRIMA

Persone

a cura di
Maria Antonia Barucco

ISBN 979-12-5953-245-9 (digitale)

Il presente volume è pubblicato in modalità Open Access Gold. Il file della pubblicazione è liberamente scaricabile dalla piattaforma Anteferma Open Books (www.anteferma.it/aob/)



Anteferma Open Books è la piattaforma per pubblicazioni scientifiche che, rispettando gli standard etici e qualitativi di Anteferma, mette a disposizione i contenuti dei volumi ad accesso aperto.

Con contributi di
Pietro Bonifaci, Alberto Bonora, Stefano Cerchier, Sergio Copiello, Francesco Coser, Egidio Cutillo, Antonio Girardi, Denis Maragno, Andrea Pastorello, Giancarlo Pegoraro, Giulia Piacenti, Gianfranco Pozzer, Santo Romano, Matteo Rossetti

Con la collaborazione di
Autorità Urbana Basso Piave Urbano e Fondazione Universitaria luav di Venezia

Elaborazioni grafiche
Alessia Zulianello

Fotografie

A pagina 6 la fotografia è del Comune di Jesolo; a pagina 29 la fotografia è di Andrea Fantin; a pagina 30 la fotografia è di Pietro Barucco; a pagina 60 la fotografia è di ATVO; a pagina 76 e 79 le fotografie sono di Luca Pilot; a pagina 80 la fotografia è dell'hotel Boston; le rimanenti fotografie sono state scattate da Maria Antonia Barucco sul territorio del Basso Piave Urbano

Editore
Anteferma Edizioni Srl
via Asolo 12, Conegliano, TV
edizioni@anteferma.it

prima edizione
luglio 2025

Copyright



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - No opere derivate 4.0 Internazionale

Sinergie

BASSO PIAVE URBANO

La collana *Sinergie* è frutto della collaborazione tra la Fondazione luav e l'Autorità Urbana della SISUS Basso Piave Urbano. Le pubblicazioni promosse in questa collana descrivono le scelte e le azioni che il territorio sviluppa per affrontare le sfide della sostenibilità ambientale, sociale e economica. In questo, sono preziosi i contributi dei giovani professionisti e ricercatori che fanno propria la contingenza che la SISUS affronta e con essa dialogano in modo propositivo. Ogni volume racconta progetti concreti, visioni innovative e strategie integrate per rigenerare e valorizzare il territorio del Basso Piave Urbano, unendo tradizione e innovazione. Grazie ai molteplici e differenti contributi, collana rappresenta un archivio dinamico, destinato ai cittadini, agli amministratori e ai giovani professionisti, per favorire il dialogo e la partecipazione. *Sinergie* si propone come uno strumento per condividere esperienze e ispirare nuove pratiche, contribuendo a diffondere una cultura della sostenibilità e del lavoro di rete.

INDICE

- 7 Introduzione
Maria Antonia Barucco
- 10 Per capire strategie e valori della SISUS
Santo Romano
- 23 Numeri e dati per leggere il territorio
Maria Antonia Barucco, Francesco Coser
- 46 Luav e Ater per la fascia grigia della popolazione
Pietro Bonifaci, Sergio Copiello, Egidio Cutillo, Andrea Pastorello, Giulia Piacenti
- 54 I programmi di sviluppo locale del VeGAL
Giancarlo Pegoraro
- 62 Effetto PNRR nei territori della Venezia Orientale
Gianfranco Pozzer, Denis Maragno, Alberto Bonora, Matteo Rossetti
- 72 La mobilità come infrastruttura sociale e diritto territoriale
Stefano Cerchier
- 78 Tra natura e progetto
Antonio Girardi
- 89 Bibliografia e sitografia



Maria Antonia Barucco

Introduzione

L'ascolto non è solo una sensibilità individuale o una virtù progettuale: è un metodo, una forma di *governance*, un principio fondativo delle politiche territoriali europee più avanzate. Nelle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS), l'ascolto diventa struttura operativa, capace di dare forma a strategie costruite non sul territorio, ma con il territorio.

Come ricorda Santo Romano nell'intervista riportata in questo volume: "la qualità delle strategie territoriali dipende in larga misura dai processi con cui vengono costruite". Partecipazione attiva, co-progettazione, *governance* multilivello non sono parole d'ordine, ma condizioni di efficacia e durata. Le SISUS funzionano quando riescono a mettere in relazione saperi, interessi e bisogni diversi, generando una visione integrata dello spazio urbano.

In questo contesto, l'ascolto assume un significato tecnico e politico insieme: significa leggere i dati, raccogliere le esperienze, riconoscere i conflitti, connettere voci frammentate. Significa soprattutto costruire strategie che non calano dall'alto, ma che crescono nel confronto tra istituzioni, cittadinanza, imprese e comunità locali. L'ascolto è la prima infrastruttura delle SISUS. Tutto il resto (rigenerazione, innovazione, sostenibilità) si costruisce a partire da lì.

Per questa ragione è stato dato ampio spazio alla lettura dei dati che descrivono il territorio del Basso Piave Urbano. Si tratta di una selezione ragionata, costruita tra molte possibili fonti, sono state scelte fonti aperte (database pubblici) che abbiamo ritenuto indispensabili per descrivere il funzionamento sistemico e coordinato degli undici Comuni coinvolti nel progetto *Sinergie*. La chiave di lettura proposta vuole valorizzare la consapevolezza della grande libertà che esercitiamo quanto siamo capaci di confronto, dialogo e ripetuta interpretazione dei dati. Per poter esercitare questa libertà di pensiero e dialogo, è fondamentale lo studio: studiare il territorio e ascoltare le sue voci è la condizione senza la quale è impossibile costruire progetti e prefigurazioni ma è anche impossibile guardare sia al passato che al futuro del territorio del Basso Piave Urbano.

Nella disciplina della Progettazione tecnologica e ambientale, ascoltare è un atto fondativo. Non si tratta di un atteggiamento generico o empatico, ma di una pratica rigorosa di conoscenza e responsabilità. Ascoltare significa raccogliere dati, leggere bisogni, intercettare silenzi e conflitti, per trasformarli in scelte spaziali, materiali, tecniche. In

questa logica si iscrive l'evoluzione della disciplina: da "igiene" a "tecnologia dell'architettura", fino all'attuale configurazione, dove l'ambiente costruito è il risultato di relazioni complesse, e progettare significa intervenire sapendo di incidere sulla qualità della vita.

"L'ascolto attento della domanda sociale e la sua interpretazione secondo una logica proattiva e prestazionale connotano la cultura del metaprogetto" (Schiaffonati, Mussinelli e Gambaro, 2011).

In questo senso, l'ascolto è pre-condizione del progetto: precede la forma, orienta le strategie, struttura la cura. Non è una fase preliminare, ma un'azione continua, che accompagna tutte le fasi del processo.

Nel contesto della SISUS Basso Piave, questo approccio si traduce nello studio dei dati, nell'ascolto delle persone, nella lettura dei luoghi: elementi essenziali per trasformare i problemi in opportunità e gli scenari in visioni condivise.

L'ascolto non è solo un atto culturale o progettuale: è un principio politico. Ascoltare significa costruire un ponte tra i bisogni concreti delle persone e i grandi obiettivi, le visioni strategiche che definiscono il sistema valoriale attuale e, soprattutto, delle generazioni a cui stiamo lasciando l'eredità del nostro territorio.

Il Green Deal ci offre una griglia valoriale forte e condivisa, fondata sull'equità intergenerazionale, sulla tutela dell'ambiente e sull'inclusione sociale. Non si tratta solo di ridurre emissioni o aumentare efficienza: si tratta di ripensare il modello di sviluppo per rispondere ai bisogni reali delle comunità. In questo quadro, il Goal 11 dell'Agenda 2030 – dedicato a città e comunità sostenibili – assume un ruolo centrale. "I Sustainable Development Goals sono il risultato di processi di consultazione, ricerca e negoziazione globale tra governi, istituzioni accademiche, società civile e imprese. La loro forza sta nel fatto che non sono regole astratte, ma derivano da un ampio consenso internazionale sulla necessità di affrontare sfide comuni con strategie condivise" (Barucco, Cinquepalmi, 2025).

Le strategie SISUS si inseriscono perfettamente in questo orizzonte. Sono pensate per costruire interventi concreti a partire dall'ascolto dei territori, dei dati e delle persone. Le SISUS sono uno strumento operativo che traduce l'ascolto in progetti: rigenerazione degli spazi pubblici, rafforzamento dei servizi, mobilità sostenibile, verde urbano, edilizia sociale.

Tutti questi temi, se letti in chiave integrata, sono tasselli di una stessa visione: la costruzione di territori capaci di futuro, fondati sulla giustizia spaziale e sull'uguaglianza di accesso alle opportunità.

Come sottolinea Santo Romano, "la qualità delle strategie territoriali dipende in larga misura dai processi con cui vengono costruite": questo vuol dire che la partecipazione, la *governance* multilivello, il confronto tra saperi e la capacità di leggere il contesto non sono accessori, ma le fondamenta del progetto.

L'ascolto si conferma essere metodo di lavoro fondamentale che accompagna tutte le fasi dell'azione pubblica.

Ascoltare le persone (nel loro rapporto quotidiano con l'ambiente, con i servizi, con la casa, con il lavoro) permette di orientare i progetti verso ciò che conta davvero.

Le politiche europee più avanzate mettono al centro le persone e riconoscono che disuguaglianze e fatiche non derivano solo da una questione economica ma anche spaziale: sono politiche che affrontano temi quali l'accesso al verde, la mobilità, i servizi e l'abitare dignitoso. In questo contesto, l'ascolto non è solo strumento progettuale ma è un atto di giustizia.

Sinergie è un progetto che si propone di costruire con dedizione legami tra le generazioni e aprire al dialogo tra molti il progetto e la cura del territorio del Basso Piave Urbano. Le voci degli studenti sono preziose per operare in questo senso e altrettanto lo sono gli insegnamenti dei maestri e degli studiosi che si sono dedicati e che si dedicano al progetto con dedizione nei confronti dell'ascolto delle persone.

A tal proposito, riporto un aneddoto divertente: Alejandro Aravena a valle di una conferenza, interrogato da uno studente d'architettura, deve dare un buon consiglio a chi vuole fare delle discipline del progetto il proprio futuro lavorativo. L'arch. Aravena, dopo una pausa di evocativo silenzio, risponde ad alta voce *shut up!* (stare zitti!). Vale a dire che il miglior contributo che un architetto può dare è "stare zitti e ascoltare": perché solo ascoltando attentamente e imparando da chi vive i luoghi si possono comprendere, progettare e dare forme alle soluzioni necessarie.

È un messaggio che riguarda tutta la cultura del progetto: ascoltare è un atto che riconosce potere e legittimità alle esperienze di chi abita, restituisce dignità a quartieri trascurati, connessione a territori isolati, qualità ambientale a spazi dimenticati. È da qui che passa il futuro delle città europee: dalla capacità di ascoltare per prendersi cura degli equilibri per lo sviluppo sostenibile.

Progettare significa prendersi cura. Non solo dei luoghi, ma delle persone, delle relazioni, dei tempi.

L'architettura contemporanea assume infatti un valore etico fondativo quando si configura come disciplina responsabile della cura del mondo fisico, della sua difesa e della comprensione dei fenomeni che lo trasformano (Albrecht, 2014).

In queste parole risuona l'appello a fare del progetto una pratica attenta al territorio e alle persone che lo abitano. Progettare, in questo senso, non è solo disegnare spazi, ma prendersi cura delle relazioni, delle storie, delle fragilità che costituiscono il tessuto sociale.

Richiede ascolto costante, sensibilità per le condizioni mutevoli, capacità di adattamento.

Nel contesto del Basso Piave Urbano, la pratica della cura assume concretezza: rigenerazione dello spazio pubblico, verde urbano infrastrutturale, mobilità accessibile, politiche abitative inclusive. Sono azioni che non emergono dal nulla, ma si costruiscono insieme alle comunità, guidate dal principio per cui il progetto nasce e cresce con l'ascolto, e diventa efficace quando resta fedele a ciò che ha ascoltato.

Effetto PNRR nei territori della Venezia Orientale

Tra le priorità e le modalità di impiego per una corretta “messa a terra” delle disponibilità finanziarie, il riconoscimento di relazioni spaziali fra condizioni, opportunità e investimenti si rivela decisivo nel delineare nuove forme di territorialità o processi di territorializzazione (Nigrelli, 2021; Viesti 2021).

In questa prospettiva, lo studio del rapporto tra finanziamento e azione acquisisce una rilevanza strategica nelle politiche di sviluppo territoriale, assumendo un ruolo sempre più centrale nella valutazione degli investimenti pubblici, oggi in larga parte sostenuti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Al PNRR, in particolare, vengono spesso riconosciute caratteristiche di piano (Viesti, 2023; Governo italiano 2021): tuttavia esso non esplicita le interazioni fra *mission*, adotta un approccio *top-down* che limita la dimensione istituzionale, manca di una pianificata logica spaziale (Crupi, 2025; Paganetto, 2022 e 2023; Pozzer, 2024). I suoi impatti generano comunque forme di scalarità che potrebbero creare inedite pratiche di *governance* assieme a trasformazioni sistemiche e a processi di territorializzazione (o di de-territorializzazione). Si tratta di “evidenze” che meritano attenzione e che possono arricchire lo stesso concetto di “scalarità”, intesa come

attributo spaziale di un’azione di tipo areale o reticolare, all’interno o all’esterno di definiti ambiti di competenza, con modelli più o meno flessibili di mobilitazione delle risorse.

Considerando le dimensioni spaziali del PNRR come esito di un intreccio di visioni settoriali e funzionali, il presente contributo propone una lettura quali-quantitativa della scalarità del Piano di investimenti, con riferimento a questioni territoriali legate ai temi di ripresa e resilienza del Veneto Orientale (Figura 1). Lo studio, di carattere sperimentale, si colloca nell’ambito di una convenzione di ricerca stipulata tra la Fondazione luav di Venezia e il Comune di Portogruaro, con l’obiettivo di approfondire gli impatti del regime emergenziale del PNRR su tre dimensioni chiave della società contemporanea: imprese, giovani e ambiente.

In questa cornice viene sperimentato un test valutativo multidimensionale, finalizzato a mettere in relazione le missioni e le componenti del Piano con gli asset urbano-territoriali locali. Il metodo, elaborato da luav¹, consente di analizzare gli interventi in funzione dei beneficiari potenziali, offrendo una lettura integrata degli investimenti comunali rispetto ai bisogni dal tessuto territoriale. Ne derivano indicazioni utili

Figura 1. Territorio della Venezia Orientale. Fonte: VeGAL.

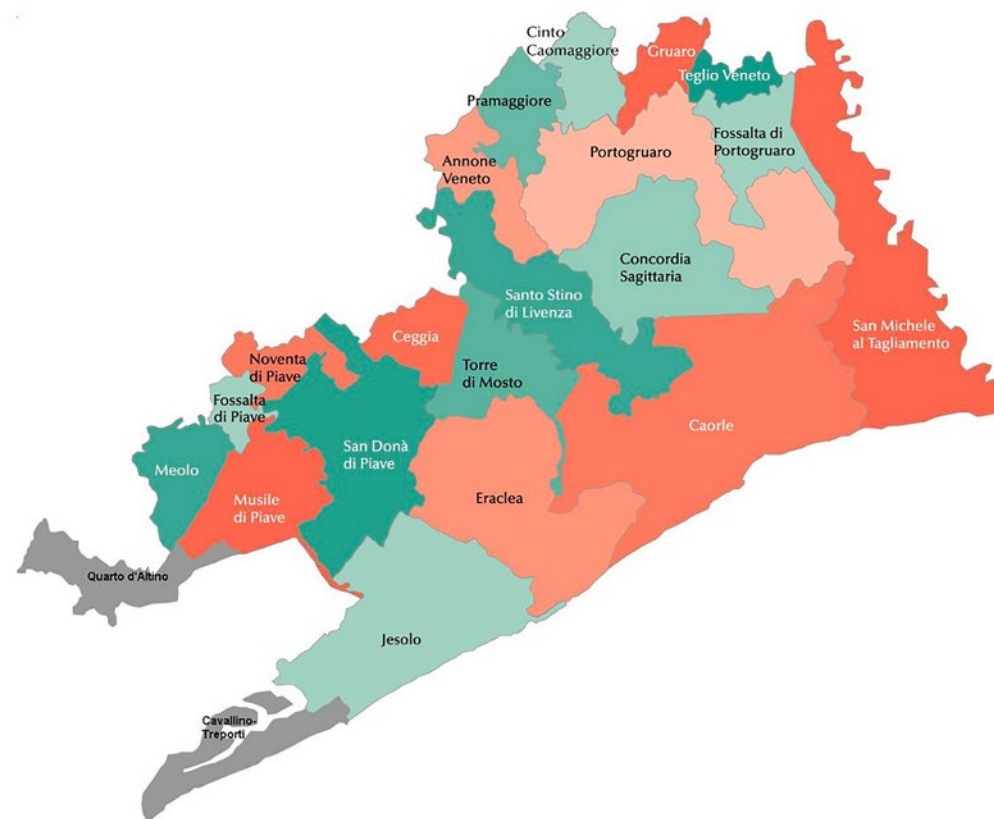


Figura 2. Risorse finanziarie per comune
 Fonte: elaborazione degli autori su dati Regione Veneto.

per individuare opportunità di sviluppo a carattere sistemico, cogliendo al contempo eventuali divari territoriali non colmati dall'attuale regime emergenziale.

Verso un modello di valutazione multidimensionale

Nella Venezia Orientale² sono 926 i progetti finanziati dal PNRR. Di questi, quasi l'88% è finanziato esclusivamente con risorse del PNRR, mentre circa il 12% combina fondi PNRR con altre risorse complementari. L'ammontare complessivo di tali finanziamenti rappresenta il 4% del totale dei progetti attivati nell'intera Regione Veneto (22.688) e il 2% delle risorse economiche complessivamente allocate, pari a circa 295 milioni di euro sui 13 miliardi previsti per l'intero territorio regionale (Figura 2)³. Sia in termini numerici che monetari, si tratta di una quota relativamente contenuta rispetto all'intero pacchetto regionale, ma che restituisce un cluster progettuale significativo, capace di orientare nuovi processi di territorializzazione.

L'indagine analizza i 926 progetti considerando lo studio di tre specifiche categorie di impatto, ovvero: "giovani" (istruzione, occupazione, vita sociale), "imprese" (distinte per settore) e "ambiente". Si tratta di questioni di grande rilievo che permettono di approfondire la relazione di progetto che sussiste tra assegnazione delle risorse finanziarie e realizzazione delle strategie territoriali.

In prospettiva analitica, il presente contributo propone l'adozione di un approccio valutativo multi-fase (Figura 3):

- la prima fase si occupa di definire i domini di impatto. Si tratta di un'analisi che ha l'obiettivo di catturare alcune relazioni di significato tra finanziamenti PNRR e condizione di contesto opportunamente interpretate rispetto ai tre asset valutativi: giovani, imprese, ambiente. Questo approccio affronta una serie di questioni riguardanti l'intersezione tra obiettivi specifici delle *mission*, obiettivo trasversale degli interventi e indicatori territoriali utili a qualificare le traiettorie strategiche adottate dalle comunità locali⁴;
- la seconda fase è dedicata alla costruzione di un dataset territoriale multi-tematico⁵ seguito da un'analisi esplorativa, articolata secondo una prospettiva di clustering multi-variata. L'esercizio esplorativo indaga gli investimenti e le misure di incentivazione del PNRR come potenziali vettori di territorializzazione di aspetti materiali e immateriali. L'indagine consente di relazionare le traiettorie della spesa pubblica alle caratteristiche dei contesti locali, valorizzando le interdipendenze strutturali che legano le risorse economiche alle questioni urbane e territoriali.
- la terza fase introduce una selezione dei progetti più rilevanti. La selezione viene eseguita sfruttando le informazioni quali-quantitative prodotte nella fase 1. Alla selezione segue una breve schedatura dei casi studio, la quale verrà corredata

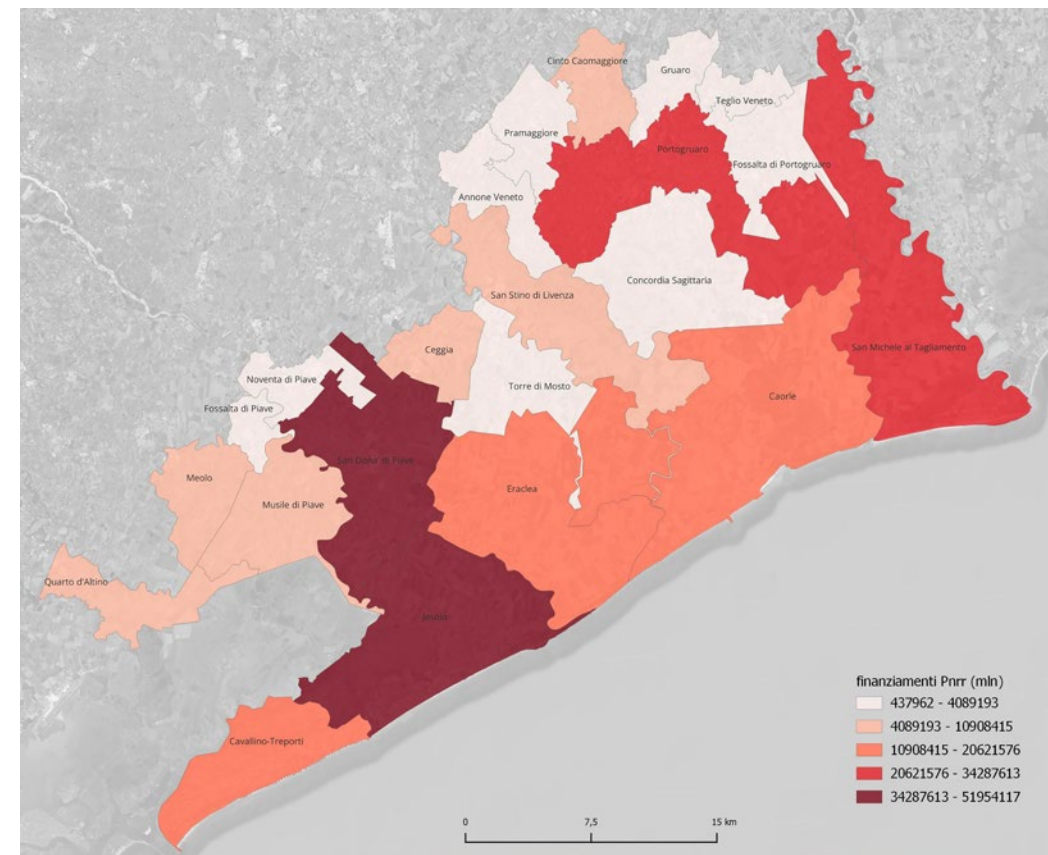
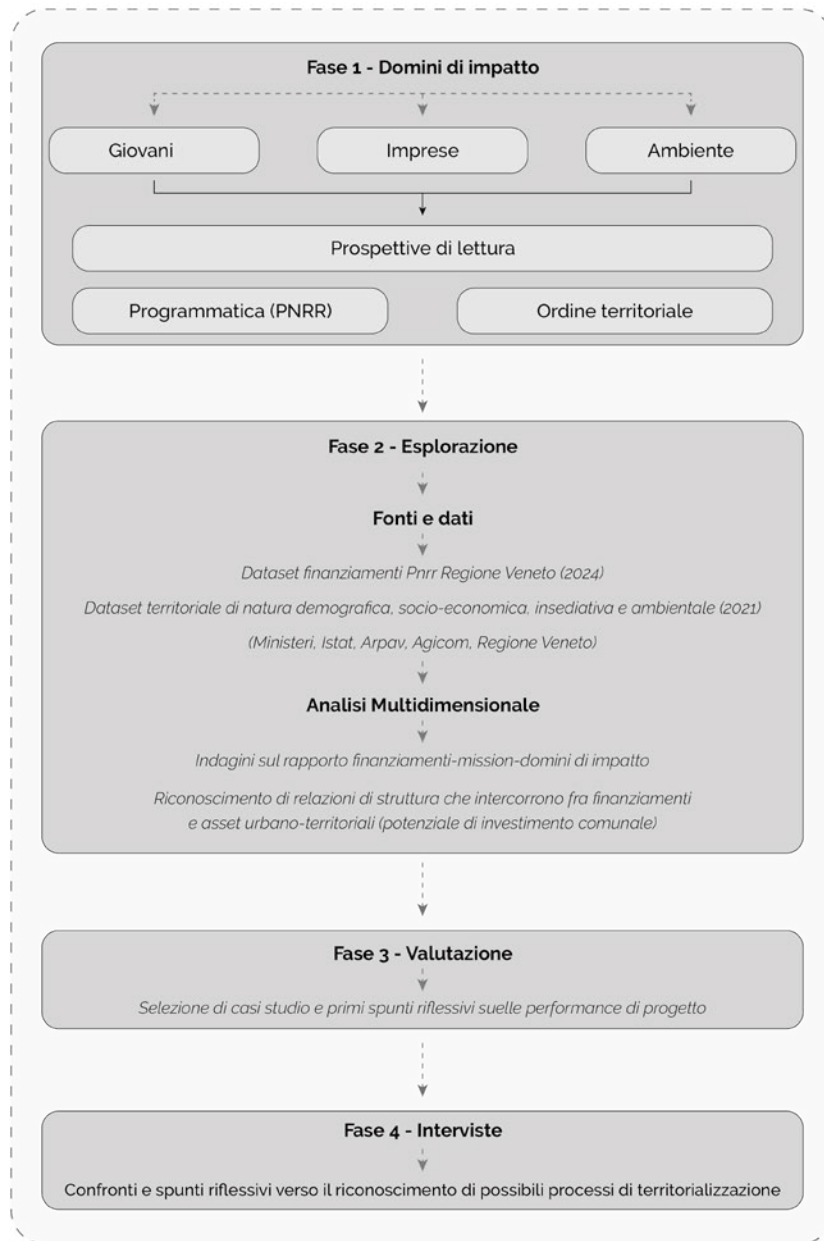


Figura 3. Flusso di lavoro.



da una valutazione qualitativa delle possibili catene di impatto (interne ed esterne al progetto). Questo esercizio mira a valutare i potenziali effetti d'azione dei singoli progetti, analizzando la loro capacità di rispondere efficacemente a specifiche esigenze di contesto (gap socio-economici, divari territoriali, valorizzazione delle risorse, opportunità e stato della pianificazione locale).

- la terza fase è seguita da una serie di interviste a figure chiave del mondo pubblico e privato direttamente o indirettamente coinvolte nel progetto IPA-VeGAL. Ciò consente sia di orientare il processo valutativo sulla base dei fabbisogni degli *stakeholder*, sia di definire meglio il *framework* concettuale per l'analisi e la valutazione dei progetti di carattere sovra-locale.

Questi contenuti costituiscono il *core* dell'esercizio valutativo e rinviano alle rispettive azioni esplorative-costruttive nella identificazione di valori/disvalori, tipi di beni e servizi, e della rete attoriale.

L'adozione di tale disegno valutativo da parte di enti locali ed associazioni impegnate in interventi partenariali, può contribuire a relazionare gli effetti delle azioni transcalari del PNRR con i contesti urbani e territoriali dell'IPA Veneto (Figura 4). Ciò permette di apprezzare le caratteristiche spaziali delle *mission*, di evidenziare limiti e inerzie del sistema, ma anche di riconoscere le occasioni mancate o di esplorare

nuove potenzialità evolutive nelle relazioni tra prossimità e reticolarità, contribuendo così a definire operativamente il concetto di "scalarità".

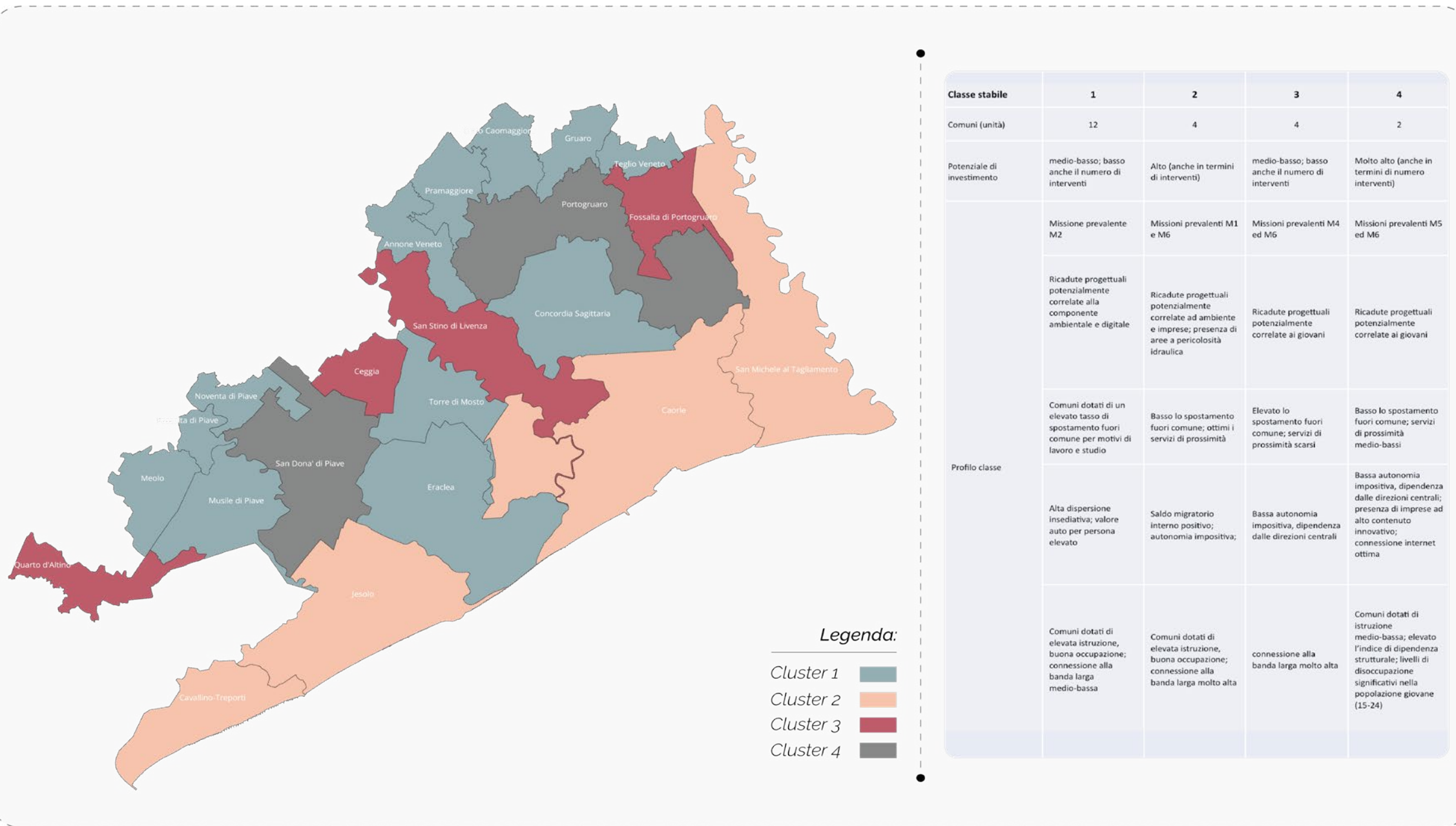
PNRR: territori, strategie, impatti e nuove geometrie di governance

Relazionando le caratteristiche locali alle azioni transcalari del PNRR è stato possibile formulare una prospettiva analitica strutturata sulla base delle seguenti azioni esplorative: i) riconoscere diverse gerarchie interscalari delle *mission*; ii) sottolineare limiti e inerzialità del sistema (per esempio, riconoscere i territori privi di una solida autonomia progettuale); iii) valutare le occasioni mancate; iv) ricercare nuove potenzialità trasformative⁶.

L'uso delle risorse PNRR alimenta logiche sempre più orientate alla *co-governance* territoriale, dove gli enti locali vengono spesso deputati alla promozione di forme partenariali (pubblico-private) capaci di garantire nuove traiettorie di sviluppo urbano (Adesso, 2022; Moliterni, 2022; Commissione delle Comunità Europee, 2004). Nella Venezia Orientale le collaborazioni tra attori pubblici e privati vengono formalizzate in flussi di co-progettazione volte a valorizzare gli aspetti strutturali e fondativi delle economie locali. Tra gli esempi più importanti si segnalano i progetti di recupero e/o ampliamento di San Donà di Piave e di Cinto Caomaggiore. Essi si formano come un modello di *governance* multi-attoriale (comune, imprese private, associazioni di categoria, cittadini, istituzioni di ricerca e così via) centrato su dinamiche di rigenerazione costruite

Figura 4. Geografia delle classi stabili. La clusterizzazione tenta di evidenziare se alla presenza di specifiche misure di finanziamento corrisponda uno specifico modello di gestione territoriale, e se questa relazione sia rafforzata da chiare necessità di contesto.

Fonte: elaborazione degli autori sui dati del dataset territoriali multi-tematico.



attorno alle specificità dei luoghi e alle priorità dei contesti economici, sociali e culturali (Crupi, 2025).

Tuttavia, non tutti i 926 progetti agiscono come veri e propri motori di cambiamento. Le ricadute nei tre domini di indagine (giovani, imprese e ambiente) fanno emergere approcci di trasformazione spesso puntuali e limitati alla scala di progetto, specie dove e quando non sia agevole far interagire risorse, finanziamenti e visioni strategiche sistemiche⁷. L'effetto trasversale del PNRR nelle politiche locali della Venezia Orientale non sempre si configura come un elemento di potenziale territorializzazione dello sviluppo sostenibile, considerando anche la sua mancata funzione di accompagnamento multilaterale alla realizzazione dei grandi investimenti urbani e territoriali. Forme di scalarità ed equità distributiva, seppur auspicate, spesso restano confinate al livello dichiarativo, indebolendo l'impatto trasformativo dell'investimento pubblico.

In conclusione, gli stimoli analitici suggeriscono di monitorare le tendenze evolutive degli investimenti, ponendo particolare attenzione alle dinamiche attuative e agli scarti tra obiettivi ed esiti di progetto. Questa prospettiva di monitoraggio permetterebbe non solo di valutare le ricadute effettive degli investimenti in termini di equità distributiva e coerenza territoriale, ma anche di anticipare eventuali criticità emergenti in vista di nuovi bandi o di una modulazione delle risorse in corso d'opera.

In tale quadro, il ruolo dell'Università si configura come elemento abilitante per la costruzione di un osservatorio territoriale

permanente. Questo strumento potrebbe svolgere, in sinergia con IPA e VeGAL, una triplice funzione: aggiornare periodicamente i quadri conoscitivi territoriali; affinare la lettura degli strumenti di piano; alimentare un circuito virtuoso tra ricerca e decisione. La costruzione di un osservatorio degli atterraggi di progetto ingaggiati dal PNRR costituirebbe uno spazio tecnico-scientifico in grado di promuovere una lettura integrata delle azioni pubbliche, offrendo al contempo spunti interpretativi originali per il riconoscimento di priorità progettuali e la costruzione di "alleanze territoriali" (Franco e Fregolent, 2025).

Note

- 1 Gruppo di lavoro: responsabile scientifico Denis Maragno; supporto scientifico Alberto Bonora e Gianfranco Pozzer (Università Luav di Venezia); elaborati grafici Matteo Rossetti (Fondazione Luav di Venezia).
- 2 Con l'espressione "Venezia Orientale" (o Veneto orientale) si indica un'area geografica situata al confine est della Regione Veneto con la Regione Friuli-Venezia Giulia, bagnata a sud dal mare Adriatico. Si tratta di un contesto territoriale oggetto di un'esperienza di pianificazione strategica che coinvolge 22 comuni della parte nord-orientale della provincia di Venezia, per una popolazione complessiva di circa 233.632 abitanti (Istat, 2021). Lo sviluppo territoriale dell'area è coordinato da un Tavolo di concertazione per l'intesa programmatica di area, supportato dall'Agenzia VeGAL.
- 3 Dato Regione Veneto aggiornato a novembre 2024.
- 4 Assegnazione finanziamenti per *mission*; distribuzioni pro capite ed eventuali confronti con indicatori chiave utilizzati per evidenziare ritardi gap e difficoltà specifiche delle comunità interessate nei tre domini di impatto; ecc.
- 5 Il dataset è articolato lungo due assi interpretativi principali. Il primo considera il contenuto funzionale del PNRR operando sulla tipologia degli interventi e sui loro "atterraggi" in ambito comunale; mentre il secondo introduce le questioni che guidano la lettura degli ambiti insediativi utilizzando descrittori endogeni (anagrafici e censuari) su dinamismo, marginalità o fragilità dei contesti, come acquisito da studi di settore.
- 6 Si veda, in proposito, il contributo di L. Tamini pubblicato in Franco *et al.* (2023, pp. 83-98).
- 7 Vedi in particolare il capitolo decimo di Armondi *et al.* (2024).

Bibliografia e sitografia

La bibliografia e sitografia che seguono intendono offrire uno strumento di approfondimento per tutti coloro che desiderano esplorare più a fondo i temi e le questioni affrontate in questo volume. Essendo un libro pensato per divulgare a un ampio pubblico i principi e le finalità della SISUS e del Progetto *Sinergie*, la bibliografia è stata concepita come un riferimento generale, senza una suddivisione specifica per capitoli. Le fonti qui elencate rappresentano una base solida e accessibile per chiunque voglia approfondire i fondamenti teorici, normativi e pratici relativi allo sviluppo urbano sostenibile e alla valorizzazione del territorio.

I link alle pagine web di seguito indicate sono stati verificati in data 31 luglio 2025.

- Adesso C. (2022). *Strumenti di attuazione del PNRR e di rafforzamento della capacità amministrativa: il partenariato pubblico-privato e l'in house, Relazione in occasione del convegno 5° Rassegna di diritto pubblico dell'economia*, Varese 17 e 18 giugno 2022.
- Albrecht B. (2014). *La lunga durata del progetto e la sostenibilità*. In Barucco M. A. (a cura di), *Durabilità, Longue durée*. Roma: Aracne.
- Aravena A. (2014). *Shut up and listen!* [video]. Disponibile su: https://www.youtube.com/watch?v=5_CBQp-2Uso
- Armondi S., Compagnucci F., Fedeli V., Orioli V., Pacchi C., a cura di (2024). *Nono rapporto sulle città: le città e i territori del Pnrr: attori, processi, politiche*. Bologna: il Mulino.
- Barucco M. A., Cinquepalmi C. (2025). *Futura Venezia. Città universitaria, laboratorio urbano*. Conegliano: Anteferma.
- Bonifaci P., Copiello S., Cutillo E., Pastorello A., Piacenti G. (2023). *Ri-Abitare Sociale a Venezia. Nuovi valori per l'abitare sociale a Venezia*. Intervento al convegno "Sistemi economici locali e mercati immobiliari: Il mercato della casa nelle città universitarie", SIEV – Società Italiana di Estimo e Valutazione, Innovation Center, Fondazione CR Firenze, 10 novembre 2023.
- Bonifaci P., Copiello S., Piacenti G. (2025). *Interventi proattivi. Il recupero del patrimonio immobiliare residenziale pubblico di Venezia*. In Galli J. (a cura di), *Venezia Città della Conoscenza. L'orizzonte operativo*. Conegliano: Anteferma.
- Bonifaci P., Donati E., Zelbi I., Copiello S. (2025). *Social Re-Housing in Venice. A Case Study on the Empty Dwellings of the Local Public Housing Agency*. In Oppio A., Bottero M., Stanghellini S., Rossitti M. (a cura di), *Local Economic Systems and Housing Real Estate Markets in University Towns*. Cham: Springer. [in corso di pubblicazione]
- Calvino I. (1973). *Il Castello dei destini incrociati*. Torino: Einaudi.
- Commissione delle Comunità Europee (2004). *Libro Verde relativo ai partenariati pubblico-privati ed al diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni*. Disponibile su: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX%3A52004DC0327>
- Commissione Europea (2019). *The European Green Deal. Bruxelles: European Commission*. Disponibile su: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52019DC0640>
- Commissione Europea (2021). *European Urban Initiative – EUI. Rafforzare la dimensione urbana della politica di coesione 2021–2027*. Bruxelles: Direzione Generale Politica Regionale e Urbana. Disponibile su: <https://urban-initiative.eu>
- Crupi F. (a cura di) (2025). *Territorializzare il PNRR: Strategie, strumenti e progetti per la rigenerazione della città e dei territori contemporanei*. Milano: FrancoAngeli.
- Eurostat (2021). *Urban-rural Europe – economy and demography. Urban-rural Europe: Demographic developments in cities*. Bruxelles: Eurostat. Disponibile su: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Urban-rural_Europe_-_demographic_developments_in_cities

- Franco E., Fregolent L. (2025). *Territorializzare a posteriori. Governance, partenariato pubblico-privato e PNRR*. Conegliano: Anteferma.
- Franco E., Fregolent L., Tamini L. (2022). *PNRR e servizi di prossimità*. Santarcangelo di Romagna: Maggioli.
- Galli J. (a cura di) (2025). *Venezia Città della Conoscenza. L'anticipazione come strumento di progetto*. Conegliano: Anteferma.
- Governo Italiano (2021). *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Approvato dal Consiglio dei Ministri del 12 Gennaio 2021*. Disponibile su: <https://www.governo.it/it/approfondimento/pnrr-gli-obiettivi-e-la-struttura/16702>
- Moliterni A. (2022). *Le prospettive del partenariato pubblico-privato nella stagione del PNRR. Diritto amministrativo*, n. 2/2022, 441 e ss.
- Nazioni Unite (2015). *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*. New York: United Nations. Disponibile su: <https://sdgs.un.org/2030agenda>
- Nigrelli F.C. (2021). *Se il PNRR accentua il divario Nord-Sud, in Micromega*. Disponibile su: <https://www.micromega.net/pnrrdivario-nord-sud/>
- Paganetto L. (2022). *Il Piano italiano di Ripresa e Resilienza. Una sfida da vincere*. Milano: Hoepli.
- Paganetto L. (2023). *Spostare il baricentro. Il Pnrr, l'Europa e la politica industriale*. Roma: Eurilink University Press.
- Pozzer G. (2024). *Multi-scalarità del PNRR: territorialità e de-territorializzazione. Contributo metodologico per l'analisi del caso Veneto*, abstract presentato alla XLV Conferenza Italiana di Scienze Regionali AISRe, Città e Regioni nell'era digitale. La sfida della transizione verso l'economia circolare, Torino, 4-6 settembre 2024.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione (2017). *Agenda Urbana Nazionale. Documento di indirizzo strategico*. Roma: PCM – DPC. Disponibile su: https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2021/03/AUN_2017_Documento-Indirizzo.pdf
- Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea (2016). *Patto di Amsterdam. Per un'agenda urbana per l'Unione europea. Bruxelles: Consiglio dell'Unione Europea*. Disponibile su: https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/urban-development/agenda/pact-of-amsterdam.pdf
- Regione del Veneto (2022). *Deliberazione della Giunta Regionale n. 1470 del 18 novembre 2022: Progetto "Supporto Strategie Territoriali e SISUS"*. Venezia: Regione del Veneto. Disponibile su: <https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=489898>
- Regione del Veneto (2024). *Capacity Building 2021–2027: azioni per il rafforzamento della capacità istituzionale e la partecipazione del partenariato*. Venezia: Regione del Veneto. Disponibile su: <https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/capacity-building-2021-2027>
- Schiaffonati F., Mussinelli E., Gambaro M. (2011). *Tecnologia dell'architettura per la progettazione ambientale*. In *TECHNE – Journal of Technology for Architecture and Environment*, 01. Firenze: Firenze University Press.
- Unione Europea (2013). *Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e recante disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"*. In *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, L 347/289, 20.12.2013. Disponibile su: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32013R1301>
- Viesti G. (2021). *Perché un'ampia e aperta discussione sul Pnrr è necessaria per il suo successo*, in *Menabò di etica ed economia*, 14 luglio. Disponibile su: <https://eticaeconomia.it>
- Viesti G. (2023). *Riuscirà il Pnrr a rilanciare l'Italia?* Roma: Donzelli.



luglio 2025
Anteferma Open Books

La SISUS Basso Piave Urbano risponde con azioni locali agli obiettivi ambiziosi del Green Deal Europeo. Attraverso la proposizione e lo sviluppo di strategie integrate e azioni concrete, la SISUS tratteggia uno scenario per il futuro del Basso Piave e, guidata dalle priorità regionali e dalle linee guida europee, costruisce occasioni per la crescita di nuovi e più alti livelli di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Questa pubblicazione digitale è l'anteprima del secondo volume della collana *Sinergie*: il 2025 è dedicato ai soggetti, gli attori, i cittadini e gli abitanti del territorio del Basso Piave Urbano.

Attraverso dati, interviste e visioni strategiche, il libro mette al centro le persone: la mobilità, l'abitare, il lavoro, la cittadinanza attiva sono letti come elementi interconnessi, capaci di generare coesione, giustizia spaziale e qualità della vita.

In dialogo con amministratori, studiosi, tecnici e giovani professionisti, il volume esplora come le politiche SISUS possano diventare strumenti concreti per migliorare il quotidiano, valorizzando diversità, relazioni e capacità locali.